

Roma, 10 luglio 2023

OGGETTO: DL 75 del 22/06/2023 .Modifiche al COM e separazione SGD/DNA.

ALL' ON. GUIDO CROSETTO, MINISTRO DELLA DIFESA
Mail: udc@gabmin.difesa.it

^^

La separazione dei ruoli e delle competenze tra Segretario Generale e Direttore Nazionale degli Armamenti recato dal DL 22.06.2023, n. 75, con lo stravolgimento degli equilibri a suo tempo disegnati dalla Legge 18.02.1997, n. 25 e che hanno dato nel corso di questi decenni buona prova di sé, rappresenta un fatto certamente non nuovo. Infatti, a seguito della presentazione del “Libro Bianco” fortemente voluto dall’allora Ministra Pinotti, fu presentato nel 2017 un disegno di legge di iniziativa governativa che prevedeva, fra le altre cose, un notevole potenziamento del ruolo del Capo di SMD, in capo al quale erano poste le competenze del DNA, con il contestuale depotenziamento del ruolo del S.G., in capo al quale erano previste solo le residue competenze amministrative.

A distanza di qualche anno da quel tentativo, a nostro parere fortunatamente mai approdato a legge dello Stato, la circostanza purtroppo si ripete, ancorchè con forme e finalità diverse. Il recente D.L. 22.06.2023, n. 75 interviene, all’art. 4, con urgenti “misure in materia di personale” del Ministero della Difesa, disponendo la scorporazione del Segretario Generale, in capo al quale residuano solo competenze amministrative in quanto organo di vertice delle Direzioni Generali e degli Uffici Centrali, dal Direttore Nazionale degli Armamenti, posto alle dirette dipendenze del Ministro della Difesa, che può essere scelto fra alti ufficiali, dirigenti civili del Ministero della Difesa o di altre Amministrazioni dello Stato, ma anche *fra personale estraneo alle stesse, ...responsabile...dell’organizzazione e del funzionamento dell’area tecnico-industriale nonché delle attività di innovazione e ricerca tecnologica e di sviluppo, produzione ed approvvigionamento dei sistemi d’arma”.*

Un’autentica rivoluzione rispetto agli equilibri a suo tempo disegnati dalla Legge 25/1997 e alla storica articolazione del Dicastero nelle due tradizionali aree, quella tecnico-operativa, ovviamente più corposa in ragione dei compiti ad essa assegnati, e quella tecnico-amministrativa, il cui peso specifico era sostenuto in particolare dalle incombenze afferenti alla Direzione Nazionale Armamenti, snodo essenziale per la vita e le attività complessive del M.D.

Questa autentica rivoluzione nel mondo della Difesa sta incredibilmente passando quasi in sordina: scarsissima attenzione da parte dei media e assenza di qualsiasi dibattito al riguardo, frutto anche, verosimilmente, del basso profilo volutamente dato nella circostanza da palazzo Chigi, che in sede di comunicato stampa sul Consiglio dei Ministri che ha adottato il secondo decreto legge sulla P.A. poi pubblicato in G.U. come DL 75, non ne recava il benché minimo cenno, e la cosa non può non stupire e innescare tutta una serie di comprensibili domande, attesa anche la evidente lontananza da quell’impegno di valorizzazione del personale civile da Ella assunto con le OO.SS.

E comunque, on. Sig. Ministro, le scelte di cui sopra risultano di grande interesse per le Rappresentanze Sindacali, sin qui escluse totalmente da ogni interlocuzione al riguardo anche sotto il profilo della mera informazione, e ancor di più per il personale in forza a SGD/DNA e a quello comunque direttamente interessato, in primis il personale della c.d. area industriale della Difesa, che dovrà giocoforza subire sulla propria pelle gli effetti di quella scelta e che, anche alla luce dei movimenti in corso, si pone giustamente una serie di domande anche in prospettiva futura che non possono in alcun modo essere eluse. On. Ministro, questa rivoluzione della Difesa recata dal DL 75 non può non essere adeguatamente spiegata e motivata al personale e alle Sue Rappresentanze.

Si chiede pertanto di voler convocare un incontro urgente con le parti sociali al fine di voler chiarire le ragioni della norma ed i relativi obbiettivi, e di avviare un tavolo che consenta di comprendere e condividere le ricadute che la stessa avrà sugli assetti organizzativi, sugli uffici e sul personale in forza.

IL COORDINATORE GENERALE

Maria Pia BISOGNI



